



## Distanziamento Sociale o Fisico?

Si fa spesso confusione tra i termini “distanziamento sociale” e “distanziamento fisico”, inizialmente usati in maniera indistinta anche nei Decreti. In realtà, sono due concetti profondamente diversi. Uno studio dell'ECDC di marzo 2020<sup>1</sup> descrive il **distanziamento sociale come un insieme di mezzi volti a ridurre al minimo il contatto fisico tra gli individui e quindi a ridurre la possibilità di nuove infezioni**. Lo studio descrive altresì diversi tipi di misure di distanziamento sociale, che possono essere classificate in «livelli», in ordine crescente di gradazione. Ogni livello progressivo di misure comprende tutte le misure dei livelli precedenti:

- Il **distanziamento sociale individuale** ha come obiettivo principale quello di separare i malati dalle persone sane per evitare la trasmissione dell'infezione, o quantomeno ridurre le possibilità di contatto. Le principali misure sono: • isolamento dei casi; • quarantena dei contatti; • raccomandazioni di restare a casa.
- Il **distanziamento sociale collettivo** mira ad evitare la trasmissione dell'infezione tra un numero medio-grande di persone in spazi ristretti per periodi prolungati. Le principali misure sono: • chiusura di istituti di istruzione; • chiusura dei luoghi di lavoro; • misure per popolazioni speciali (come, ad es., le RSA); • cancellazioni di eventi che possono portare ad assembramenti; • quarantena obbligatoria di una zona residenziale.

Quando le misure di distanziamento sociale non sono applicabili, per limitare la diffusione del contagio è fondamentale rispettare il **distanziamento fisico, inteso come la distanza -misurabile in metri o centimetri- da una persona A a una persona B**. Ma qual è la distanza più efficace per evitare un possibile contatto? **Una delle norme più diffuse e note a tutti parla di mantenere almeno 1 metro tra le persone**. Ma uno studio<sup>2</sup> pubblicato sul British Medical Journal mette in discussione tale regola, soprattutto se non è possibile utilizzare le mascherine. Gli autori spiegano che questa assunzione è frutto di

### IN QUESTO NUMERO:

- ♦ **Distanziamento Sociale o Fisico?**
- ♦ **Una nuova cura per le persone affette da demenza**
- ♦ **Il punto sulle vaccinazioni**

### Contatore

Settimana  
13 - 19 feb. 2021

 107

 75

 2

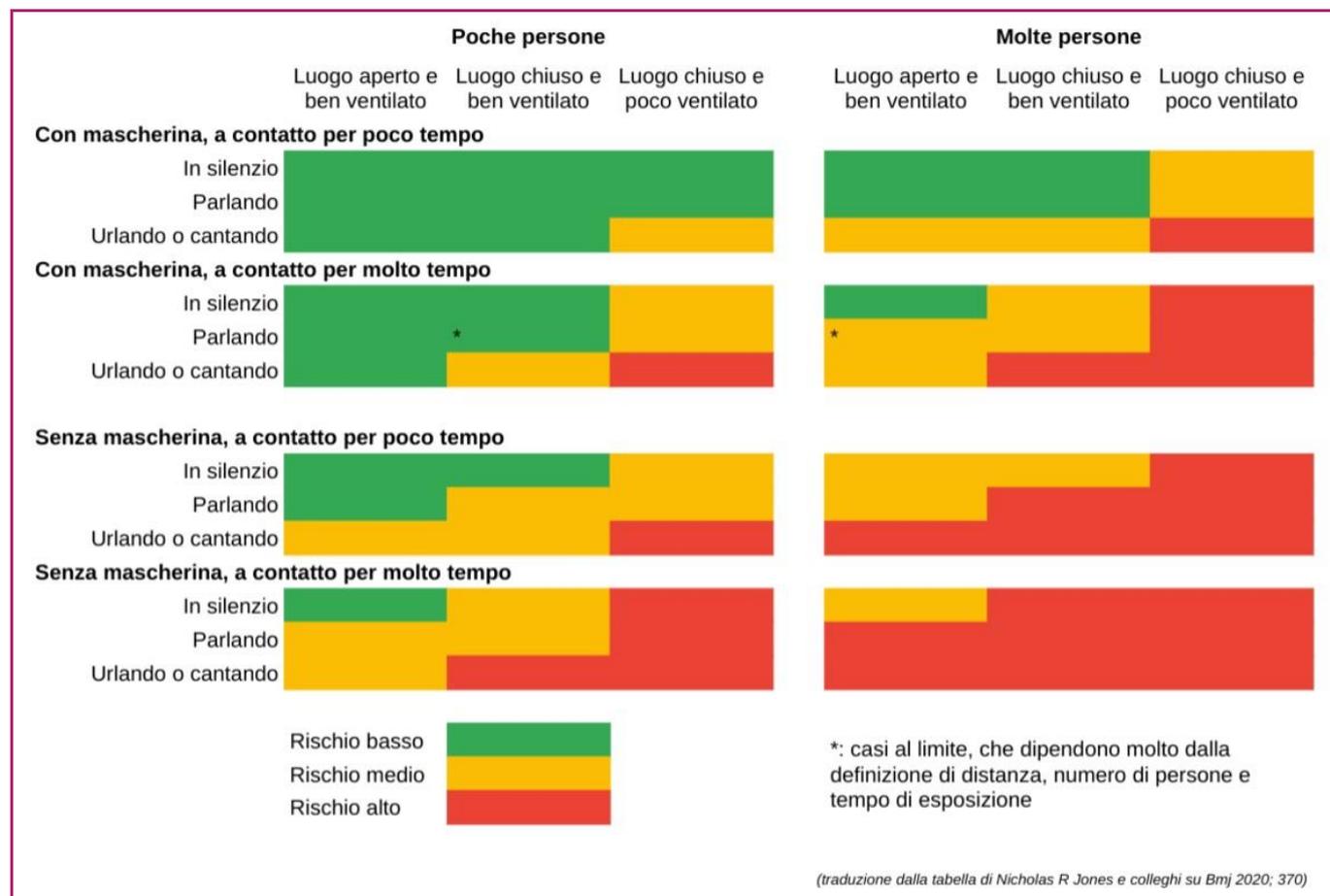
<sup>1</sup> [https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/Guide-for-social-distancing-measures\\_IT.pdf](https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/Guide-for-social-distancing-measures_IT.pdf). Considerazioni relative alle misure di distanziamento sociale in risposta alla Covid-19 – secondo aggiornamento

<sup>2</sup> Two metres or one: what is the evidence for physical distancing in covid-19?. British Medical Journal, 25 agosto 2020





una semplificazione peraltro basata su studi storici relativi alla diffusione e ai meccanismi di trasmissione di altri virus, non di Sars-Cov-2. Pertanto, gli scienziati ritengono che questa regola, che pure rimane valida, dovrebbe essere adattata a vari scenari e fattori contingenti. Con questo scopo hanno creato una tabella che con segnalazioni a semafori indica le occasioni a maggiore e minore rischio:



Viste le numerose varianti in gioco (tipo di spazio, numero di persone presenti, utilizzo o meno di mascherina) qualora non siano evitabili determinati contesti il consiglio è sempre quello di **permanere il tempo strettamente necessario e associare alla giusta distanza fisica le altre misure di prevenzione fondamentali: uso della mascherina e lavaggio delle mani.**



## Una nuova cura per le persone affette da demenza

Il contesto sociale attuale ha subito nell'ultimo anno un profondo cambiamento. La pandemia da Covid-19 ha portato dei grossi cambiamenti nelle abitudini quotidiane della popolazione: limitazioni degli spostamenti, minori frequentazioni sociali, ecc. **Negli anziani a rischio, la privazione di stimoli sociali e la perdita delle routine giornaliere può anche favorire il processo di deterioramento cognitivo verso la demenza senile<sup>3</sup>. A conferma di ciò, in Fondazione stiamo assistendo a un aumento delle domande di inserimento di anziani affetti da demenza con associati disturbi comportamentali.**

**Per questo motivo abbiamo deciso di realizzare un nuovo Nucleo Protetto, dove gli anziani saranno assistiti secondo un approccio non farmacologico, orientato ad accoglierli in un ambiente moderno e confortevole e stimolarli attraverso i loro interessi e capacità residue.**

La realizzazione del nucleo avverrà grazie ai contributi concessi da *Gal terre del Po* per la parte edilizia e da *Fondazione Comunità Mantovana onlus* per parte degli arredi. Ma le spese da sostenere sono ancora molte e per questo motivo abbiamo promosso una **campagna di raccolta fondi** aderendo all'iniziativa "Non lasciamoli soli" patrocinata da Associazione Italia Longeva<sup>4</sup> e Uneba. Grazie all'infrastruttura di Fondazione Italia per il dono onlus, anche per Fondazione è stata messa a disposizione uno spazio sulla piattaforma di crowdfunding dedicata, [www.lenostreradici.org](http://www.lenostreradici.org). Il link diretto per vedere il nostro progetto ed effettuare una donazione è il seguente:

<https://dona.perildono.it/fondazione-scarpari-forattini-onlus/>

## Il punto sulla vaccinazione anti Covid-19

Si è conclusa ieri, giovedì 18 febbraio, la somministrazione della seconda dose del vaccino Comirnaty contro il COVID-19 a tutti gli Ospiti e agli Operatori che erano ancora in attesa.

Come auspicato, sono arrivate anche le fiale sufficienti per somministrare la prima dose agli Ospiti e agli Operatori non ancora vaccinati perché positivi al Covid-19 e ai nuovi Ospiti accolti in RSA e agli Operatori assunti nelle settimane successive all'inizio della campagna vaccinale.

<sup>3</sup> Gabriele Melli 14 marzo 2020 – fonte: [www.erickson.it](http://www.erickson.it); SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio: studio sugli anziani con infezione da Covid-19 che misura il ruolo della fragilità nel determinare l'accesso alle terapie intensive e il rischio di mortalità.

<sup>4</sup> Italia Longeva è l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, istituita nel 2011 dal [Ministero della Salute](#), con la [Regione Marche](#) e l'[INRCA-IRCCS](#) di Ancona, l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico dedicato all'anziano.

La mission di Italia Longeva è consolidare la centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare, per fronteggiare le crescenti esigenze di protezione della terza età e rispondere in maniera adeguata, sotto il profilo assistenziale e della sostenibilità, ai mutamenti dettati dal nuovo assetto socio-demografico.